

ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 3282141282 – tel – fax 030/2000484

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA PRIMARIA
“DON MAZZOLARI”
VIA CIRCONVALLAZIONE, 35
RIVOLTELLA (BS)**

05/09/2018	SCARINZI Roberto
Data	Elaboratore

File:Primaria_Rivoltella_Set_2018

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
20	12/09/2018	Aggiorna mento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2RADON	12
7.3VULNERABILITÀ SISMICA	12
7.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
8.1INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	19
8.2PIANO DI EVACUAZIONE	20
8.3SEPARAZIONI	21
8.4DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	21
8.5SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	21
8.6VIE DI ESODO	21
8.7SEGNALETICA	28
8.8ESTINTORI	29
8.9RETE IDRANTI	30
8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	31
8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	31
8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	32
9. SERVIZI GENERALI	33
9.1SERVIZI IGIENICI	33
9.2LAVABI	33
9.3PULIZIE	33
10.AULE DIDATTICHE EDIFICIO VECCHIO	34
11.AULE DIDATTICHE EDIFICIO NUOVO	35
11.1 BIBLIOTECA	36
11.2 AULA DI INGLESE	37
11.3 BIDELLERIA	37
11.4 LABORATORIO DI INFORMATICA	38
11.5 AULA MULTIMEDIALE	39

11.6 SALA RIUNIONI	40
12.LOCALI MENSA	41
13.EX UFFICI	42
14.EX UFFICIO	43
15.PALESTRA	43
16.CENTRALE TERMICA	44
17.ASCENSORI	46
18.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	47
19.IMPIANTO DI TERRA	48
21.IMPIANTO FOTOVOLTAICO	49
22.PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	49
23.NORME DI ESERCIZIO	50
24.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	51

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 16 aprile 2018 il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso la sede della scuola primaria statale "Don Mazzolari" in via Circonvallazione, 35 – 25010 Rivoltella (BS) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

Al sopralluogo erano presenti il Dirigente scolastico, la DSGA, il Medico Competente.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo

Attualmente l'istituto è frequentato da 325 alunni, 31 insegnanti e 4 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 2".

La scuola occupa due immobili, ubicati all'interno di un'area recintata e collegati tra loro, di seguito denominati edificio nuovo ed edificio vecchio.

L'edificio vecchio è costituito da n. 2 piani fuori terra e da un piano seminterrato; al piano seminterrato è ubicata la biblioteca, al piano rialzato lato sud sono ubicati i seguenti locali: n. 4 aule, mentre nella zona centrale sono ubicati n. 3 aule, gli ex uffici della segreteria, l'ex ufficio del Dirigente, la sala riunioni, l'aula di informatica, l'aula di sostegno, la sala insegnanti, un deposito. Al primo piano lato sud sono ubicate n. 6 classi, nella zona centrale la mensa, l'archivio e l'aula video.

Nell'edificio nuovo al piano seminterrato è ubicata la palestra, al piano rialzato ed al primo piano n. 4 aule; al primo piano è ubicato un altro locale mensa.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 settembre 2018.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

7.2 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON è quindi opportuno incaricare l'ARPA di misurare l'eventuale presenza di questo gas naturale nei locali della palestra ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Incaricare l'ARPA di monitorare l'eventuale presenza di Radon nei locali della palestra. [Priorità 1]

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 38,6**; si è quindi entro il **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune con lettera protocollo n. 9.663 del 13 marzo 2008 ha consegnato alla Direzione della scuola i seguenti documenti:

- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;
- dichiarazione di conformità dell'impianto antincendio;
- dichiarazione di agibilità della scuola e della palestra;
- certificato di collaudo statico;
- approvazione dei VV.F. del progetto presentato.
- C.P.I. attività 67 e 74 valido fino al 07/2018

Il Comune ha segnalato di aver già inviato i Documenti di seguito richiesti ed ha dato disponibilità per la consultazione degli stessi presso gli uffici del Comune:

- certificato di idoneità sismica;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto di riscaldamento, ecc.).

Il Comune ha comunicato di aver affidato i controlli periodici degli impianti tecnologici a Ditte specializzate.

8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento e meno di mille persone la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quale luogo a maggiore rischio incendio il locale caldaia e l'archivio; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi. Inoltre sono state illustrate al personale le misure gestionali da adottare per aiutare eventuali disabili con limitazioni visive o dell'udito o motorie.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento.

Considerato che il locale caldaia è esterno e separato dall'edificio, tenuto conto che carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è

autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 (in particolare la compartimentazione dell'archivio) e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.		I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.

		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso. I nomi delle persone incaricate sono affissi all'albo della scuola e sono noti a tutti i dipendenti.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente a garantire sempre la presenza di una persona addestrata, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998; **poiché il numero delle persone che frequentano la scuola è superiore a 300, al termine del corso di addestramento gli addetti antincendio dovranno sostenere un esame presso il comando provinciale dei Vigili del fuoco per ottenere l'attestato di idoneità tecnica. Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore (3 di esercitazioni pratiche e 2 di aula, ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011).** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

8.2 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.3 SEPARAZIONI

La scuola è separata da altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

8.4 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici e per la movimentazione manuale dei carichi.

8.5 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

L'edificio nuovo dispone di un sistema di allarme con segnalatori acustici. Il sistema di allarme che può essere attivato automaticamente o manualmente e dispone di alimentazione elettrica separata da quella generale.

Il Comune ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto antincendio.

Il Comune ha assegnato ad una ditta esterna il compito di controllare semestralmente il sistema di rilevazione ed allarme incendio.

E' presente il C.P.I. per le attività **n.67** e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

8.6 VIE DI ESODO

Nell'edificio vecchio sono normalmente presenti circa 240 persone equamente distribuite sui due piani.

Nell'edificio nuovo sono normalmente presenti circa 137 persone equamente distribuite sui piani.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile interno e nelle vie adiacenti.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO EDIFICIO VECCHIO

L'edificio dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Atrio ingresso – costituito da due porte poste in posizione contrapposta tra loro, a due battenti, larghe 180 cm (90 x 2) che si apre nel senso dell'esodo; le porte sono munite di maniglione antipanico.

Uscita su cortile interno - costituita da una porta a due battenti larga 150 cm (75 x 2) ubicata nel corridoio lato sud al piano rialzato. I due battenti sono muniti di maniglione antipanico.

Uscita posta al piede della scala interna di tipo protetto

E' costituita da due porte REI 120 in serie tra loro, larghe 170 cm (85 + 85) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Uscita primo piano

E' costituita da una porta, larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta immette nell'antibagno che a sua volta dispone di una uscita di sicurezza larga 118 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. L'uscita di sicurezza immette su un terrazzo servito dalla scala esterna di sicurezza.

8.6.2 USCITA VERSO LUOGO SICURO EDIFICIO NUOVO

L'edificio dispone di un uscita di sicurezza costituita da una porta, a due battenti, larga 110 cm (55 x 2) che si apre nel senso dell'esodo; la porta è munita di maniglione antipanico ed è segnalata.

Il Comune non potendo allargare suddetta porta ha realizzato una nuova uscita di sicurezza lungo la scala di tipo protetto costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipatico certificato CE; la porta immette nell'area posteriore

Il numero delle persone che si avvalgono di queste uscite è pari a 185.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

La palestra e la sala mensa dispongono di proprie uscite di sicurezza descritte negli specifici capitoli.

I meccanismi di apertura delle uscite di sicurezza non sono conformi alla norma UNI EN 1125 e non sono certificati CE.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 3]

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. D.M. 3/11/2004

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 18 febbraio 2013.

8.6.3 SCALE EDIFICIO VECCHIO

A servizio dell'immobile sono state realizzate una scala interna a giorno ed una scala esterna di sicurezza (lato sud) ed una scala interna di tipo protetto (zona centrale).

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala interna

Le rampe sono larghe 130 cm.

Il parapetto è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Lungo le rampe è stata installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

I vetri inseriti negli infissi del vano scala hanno caratteristiche di sicurezza.

Scala di sicurezza esterna

La scala è raggiungibile attraverso un terrazzo al quale si può accedere dal primo piano della zona centrale (mensa) e dal primo piano dell'edificio vecchio. Sul terrazzo è installato un idrante UNI 45. Il parapetto di affaccio del terrazzo è alto 100 cm.

Le rampe sono larghe 130 cm.

Il parapetto è alto 107 cm.

E' stata installata la luce di sicurezza.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala interna di tipo protetto

La scala serve il primo piano della zona centrale (mensa e aula video).

Le porte di accesso alla scala hanno caratteristiche REI 120 che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Le rampe sono larghe 125 cm.

Il parapetto d'affaccio è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Lungo le rampe è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Il Comune ha completato la compartimentazione di tutti i locali che si affacciano sulla scala.

L'accesso alla scuola è dato da una scala esterna. Il parapetto che separa il lato destro (uscendo) della scala dal piano sottostante, in un tratto di 30 cm, è alto meno di 100 cm perché il Comune ha raccordato con uno scivolo di cemento l'accesso pedonale con il cortile.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

La larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Alzare ad almeno 100 cm il tratto di circa 30 cm del parapetto che separa il cortile dal piano sottostante.

[Priorità 2]

8.6.4 SCALA EDIFICIO NUOVO

A servizio dell'immobile è stata realizzata una scala interna di tipo protetto. Tra le aule ed il vano della scala sono installate porte REI 120 munite di sistema di chiusura.

Le rampe sono larghe 130 cm.

Il parapetto d'affaccio è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Lungo le rampe è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Le rampe della scala hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

La larghezza della scala è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Il Comune ha completato la compartimentazione di tutti i locali che si affacciano sulla scala.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

8.6.5 CORRIDOI ED ATRIO EDIFICIO VECCHIO

I corridoi e l'atrio sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (punto 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26 agosto 1992).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' stata installata la segnaletica di sicurezza.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Gli apparecchi di illuminazione artificiale sono stati sostituiti.

Ad ogni piano lungo il percorso d'esodo sono posizionati estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. Gli idranti sono segnalati e verificati ogni sei mesi. Le lastre di vetro delle finestre dei corridoi lato sud non hanno caratteristiche di sicurezza.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

8.6.6 CORRIDOI EDIFICIO NUOVO

I corridoi hanno una larghezza minima di 220 cm; sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (punto 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26 agosto 1992).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti con materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' stata installata la segnaletica di sicurezza.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Ad ogni piano lungo il percorso d'esodo è posizionato n. 1 estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di n. 1 idrante UNI 45 a ogni piano. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua; sono segnalati e verificati ogni sei mesi.

8.7 SEGNALETICA

I cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo sono stati installati; alle porte degli ascensori è stato affisso il divieto di utilizzarlo in caso di incendio; in prossimità del quadro elettrico è stata affisso il cartello che segnala la presenza di tensione pericolosa ed il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

Nella biblioteca e nei depositi affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza: nella biblioteca e nei depositi affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare. [Priorità 1]

8.8 ESTINTORI

La scuola dispone di un numero sufficiente di estintori in base alla superficie complessiva dei locali. Gli estintori portatili a polvere del peso di 6 kg sono segnalati, verificati ed hanno una capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C o 43 A, 233 B, C.

Nel laboratorio di informatica è stato posizionato un estintore a CO2.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Promemoria - In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 3]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

8.9 RETE IDRANTI

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua; la loro ubicazione è segnalata e sono verificati ogni sei mesi. La lancia ha il getto regolabile. Il Comune ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità dell'impianto antincendio.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Promemoria - Definire con la ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti un contratto che preveda che la verifica e la manutenzione periodica degli stessi avvenga in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro dei controlli periodici. [Priorità 3]

8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli edifici dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo, nella sala riunioni nella mensa e nella palestra. Nell'estate 2009 gli apparecchi sono stati installati lungo le rampe della scala interna dell'edificio vecchio e lungo le rampe della scala esterna di sicurezza.

Il Comune ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

Il Comune ha incaricato il proprio elettricista del controllo periodico degli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il soffitto della sala mensa è in parte realizzato con travi a vista ed in parte è stato contro soffittato. Il pavimento delle aule dell'edificio nuovo è rivestito di linoleum.

Lungo i percorsi di esodo e nei locali dell'edificio non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

Promemoria per l'Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune ha consegnato alla Direzione della scuola copia del parere favorevole espresso dai VV.F. sul progetto presentato per l'adeguamento degli edifici al DM 26/08/1992 e copia del C.P.I. per le attività 67 e 74 valido fino a luglio 2018

Promemoria per l'Ente locale
Rinnovare il C.P.I. scaduto a luglio 2018.
[Priorità 2]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza per classe).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

E' stato realizzato il bagno per diversamente abili; il bagno è munito di doccetta.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e vengono eseguite dal personale ausiliario.

10. AULE DIDATTICHE EDIFICIO VECCHIO

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre si aprono ad anta e presentano spigoli vivi.

Le porte dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso dell'esodo; alla sommità delle porte è stato installato un sopraluce, la lastra di vetro ha caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Applicare una protezione agli spigoli delle finestre.

[Priorità 1]

11. AULE DIDATTICHE EDIFICIO NUOVO

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre si aprono ad anta e presentano spigoli vivi.

Le porte dei locali sono larghe 80 cm e si aprono nel senso dell'esodo ostacolando il transito delle persone.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

Nelle aule non è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Applicare una protezione agli spigoli delle finestre.

[Priorità 1]

11.1 BIBLIOTECA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre si aprono ad anta e presentano spigoli vivi.

Il locale è ubicato al piano seminterrato dell'edificio vecchio; vi si accede attraverso una scala larga 120 cm munita di corrimano.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

La biblioteca è servita da una uscita di sicurezza larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m². Non è stato affisso il cartello con il divieto di fumare. Non è stato installato l'apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Applicare una protezione agli spigoli delle finestre. [Priorità 1]

Affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare. [Priorità 1]

Per il meccanismo di apertura dell'uscita di sicurezza adottare le misure indicate al capitolo "Uscite verso luogo sicuro" del documento di valutazione dei rischi.

[Priorità 3]

11.2 AULA DI INGLESE

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da porte finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Il locale è ubicato al piano rialzato dell'edificio vecchio; vi si accede attraverso una scala larga 90 cm munita di corrimano.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a polvere.

11.3 BIDELLERIA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da una finestra. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto è alto più di 90 cm.

Il locale è ubicato al piano rialzato dell'edificio vecchio, la porta del locale è larga 80 cm e si apre nel senso contrario all'esodo. Il vetro posto alla sommità della porta ha caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Nel locale è posizionata una taglierina munita di protezione.

11.4 LABORATORIO DI INFORMATICA

L'aula di informatica è ubicata al piano rialzato dell'edificio vecchio, sono presenti 14 postazioni di lavoro al VDT.

La porta di accesso è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo. Alla sommità della porta è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il laboratorio dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

E' installata la luce di sicurezza.

Nel locale è installato un quadro elettrico con interruttori elettromagnetici ed differenziale posti a protezione dei componenti elettrici.

Nel locale è installato un rilevatore automatico d'incendio.

E' stato posizionato un estintore portatile a CO₂ del peso di 2 kg.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

11.5 AULA MULTIMEDIALE

Il locale è ubicato al primo piano dell'edificio vecchio (zona centrale).

La porta di accesso ha caratteristiche REI 120 e si apre nel senso dell'esodo. Il locale è servito da finestre.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

La Direzione dell'istituto comprensivo ha utilizzato il locale come archivio storico in considerazione della presenza di una porta REI.

Il Comune nel corso dell'estate 2010 ha realizzato una superficie di aerazione.

Il Comune ha segnalato che la destinazione d'uso del locale è aula multimediale come indicato sul progetto approvato dai VVF.

11.6 SALA RIUNIONI

L'aula è ubicata al piano rialzato dell'edificio vecchio (zona centrale).

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre presentano spigoli vivi. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Il locale è servito da 3 porte larghe 100 cm che si aprono nel senso dell'esodo ed immettono nel corridoio; il locale dispone di una uscita di sicurezza larga 110 cm (55 + 55) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. L'uscita di sicurezza immette su un ballatoio esterno il cui parapetto è alto meno di 100 cm.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti è pari a 120 quanti sono i posti a sedere.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Alzare ad almeno 100 cm il parapetto del ballatoio esterno all'uscita di sicurezza della sala riunioni. [Priorità 1]

Per il meccanismo di apertura dell'uscita di sicurezza adottare le misure indicate al capitolo "Uscite verso luogo sicuro" del documento di valutazione dei rischi.

[Priorità 3]

12. LOCALI MENSA

Due locali del primo piano dell'edificio vecchio (zona centrale) sono utilizzati come mensa; i locali sono comunicanti.

La mensa comunica con la scala protetta tramite una porta REI 120 larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

La mensa è servita da una uscita di sicurezza larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sul terrazzo servito dalla scala esterna di sicurezza..

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile; il soffitto di un locale è realizzato con travi di legno a vista, l'altro locale è contro soffittato.

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 43 A 233 B, C ed un idrante UNI 45.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per il meccanismo di apertura dell'uscita di sicurezza adottare le misure indicate al capitolo "Uscite verso luogo sicuro" del documento di valutazione dei rischi.

[Priorità 3]

13. EX UFFICI

I tre locali sono ubicati al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le porte dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo. Alla sommità della porta di accesso è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Negli uffici sono presenti postazioni di lavoro al video terminale le cui seggiole sono conformi. Nella zona di calpestio non sono presenti cavi elettrici.

Non è stata installata la luce di sicurezza.

Comunicante con la segreteria è presente un archivio privo di aerazione attestata direttamente all'esterno. Il locale è separato dall'ufficio di segreteria da una porta in legno.

Negli uffici è stato installato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 43 A, 233 B, C.

14. EX UFFICIO

Il locale è ubicato al piano rialzato ed è separato dall'ufficio di segreteria da una porta in legno. Il locale comunica con l'atrio tramite una seconda porta in legno. Alla sommità delle porte è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Il locale è dotato di aerazione attestata direttamente all'esterno.

Nei pressi del locale è stato installato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 43 A, 233 B, C.

La quantità di materiale depositato è inferiore a 30 kg/m².

Nel locale non è affisso il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

E' stato posizionato un rilevatore automatico di incendio.

15. PALESTRA

La palestra è ubicata al piano interrato rispetto all'ingresso della scuola ed è utilizzata anche da società sportive in orario diverso da quello didattico. La palestra comunica con la scuola tramite una porta REI 120. La palestra dispone di una uscita di sicurezza che immette sulla scala esterna ed è costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. La scala è larga 120 cm ed il parapetto di affaccio è alto 100.

Nella palestra sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 43 A, 233 B, C.

Nello spazio della palestra utilizzato per l'attività sportiva e negli spogliatoi sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

16. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è ubicata all'esterno ed è separata dalla scuola.

L'impianto di riscaldamento è costituito d 8 caldaie a muro; si presume che la potenza termica complessiva sia superiore a 116 kW.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale, segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile, segnalata.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

La superficie di aerazione è pari ad 1 m².

La superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

E' presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 55 A, 233 B, C verificato semestralmente.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93.

Sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R

Misure a carico dell'Ente locale

Impianto elettrico: archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità attestanti che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-8/7 :“Luoghi a maggior rischio in caso di incendio”. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (D.P.R. n. 151 01/08/11). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

17. ASCENSORI

Sono state abbattute le barriere architettoniche mediante l'installazione di tre ascensori oleodinamici (uno nel lato sud e nella zona centrale dell'edificio ed uno nell'edificio nuovo) .

I locali rinvii sono costantemente chiusi a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa degli ascensori è interamente protetto con pareti in muratura.

Negli ascensori è installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nei locali rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Il locale rinvii dell'ascensore lato sud è ubicato al piano terra e vi si accede dal cortile esterno. Il vano corsa e la sala macchine non sono dotati di superficie di aerazione.

Il locale rinvii dell'ascensore dell'edificio nuovo è ubicato al piano rialzato ed è separato dal corridoio della scuola da una porta REI 120. Il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso.

Il locale rinvii dell'ascensore dell'edificio vecchio zona centrale) è ubicato al primo piano ed è separato dal corridoio della scuola da una porta metallica. Il vano corsa e la sala macchine sono dotati di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso.

Sono presenti i libretti di impianto ed i verbali delle verifiche periodiche.

In prossimità delle porte degli ascensori sono stati installati i cartelli con il divieto di utilizzarli in caso di incendio.

18. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono ubicati in una nicchia esterna protetta da sportello chiuso a chiave.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico.

A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3$ A.

Gli interruttori differenziali sono installati anche sul quadro elettrico generale e sui quadri di distribuzione.

Il quadro elettrico generale dell'edificio vecchio è ubicato al piano rialzato nella zona centrale; mentre il quadro elettrico dell'edificio nuovo è ubicato in un locale chiuso al piano rialzato.

Sui quadri elettrici sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa ed il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti.

E' stato installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale in prossimità dell'ingresso.

Il Comune ha consegnato alla Direzione della scuola copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare sui quadri elettrici la segnaletica con il divieto di usare acqua in caso di incendio. [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 3]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti.
[Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti.
[Priorità 1]

19. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non è archiviata copia della denuncia di primo impianto (modello B), che deve essere presentata all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).

Il Comune ha segnalato di aver già inviato i Documenti di seguito riportati ed ha dato disponibilità per la consultazione degli stessi presso gli uffici del Comune:

Dichiarazione di conformità impianto di terra.

Promemoria per l'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o aqđ una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).
[Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.
[Priorità 3]

21. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

E' stato installato un impianto fotovoltaico. La tensione è pari a 400 volt ed è indicata da un cartello affisso sotto il pulsante di sgancio generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

22. PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte degli impianti elettrici non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013

23. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre dovrà essere convenuta con il Comune una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

24. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DEGLI INTERVENTI
Scale e parapetti - Alzare ad almeno 100 cm il tratto di circa 30 cm del parapetto che separa il cortile dal piano sottostante. Alzare ad almeno 100 cm il parapetto del ballatoio esterno all'uscita di sicurezza della sala riunioni.	
I dispositivi di apertura delle porte non conformi devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 18 febbraio 2013.	<i>E' in corso la sostituzione a scagioni dei maniglioni antipanico non a norma utilizzati negli edifici pubblici di proprietà del Comune.</i>
Finestre - Applicare una idonea protezione agli spigoli vivi delle finestre dei locali didattici sia dell'edificio vecchio che dell'edificio nuovo.	
Segnaletica di sicurezza - nella biblioteca e nei depositi affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare.	
C.P.I. – provvedere al rinnovo perché scaduto a luglio 2018.	

Impianto fotovoltaico – consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità..	
Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Radon - Incaricare l'ARPA di verificare l'eventuale presenza di Radon dei locali della palestra.	
DUVRI (Promemoria) - segnalare preventivamente alla Direzione l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	